La scuola

Sui banchi delle elementari prove di dialogo tra le religioni

Dalla preparazione del pane azzimo degli ebrei alla meditazione buddista: il progetto del Comune partito tre anni fa sta per entrare in ottanta classi

I laboratori
Il progetto "Incontriamo le religioni del mondo" porta nelle scuole elementari i rappresentanti di cinque diverse religioni

TIZIANA DE GIORGIO

Era partito in via sperimentale in cinque istituti per spiegare ai più piccoli le diverse religioni. Nel giro di tre anni è arrivato a coinvolgere più di 4mila bambini delle elementari e si prepara a entrare a breve in ottanta nuove classi. Il progetto del Comune "Incontriamo le religioni del mondo" piace alle scuole milanesi e si allarga. Un'idea nata nel 2015, in accordo con la Diocesi, che porta gli alunni di quinta elementare a incontrare i rappresentanti di cinque comunità diverse: ebraica, cristiana, buddista, musulmana e induista. Ore di laboratorio in cui i bambini imparano per esempio come si prepara il pane azzimo per la Pasqua ebraica. Ci sono le prove di meditazione con i buddisti per capirne l'importanza, piccole lezioni di danza con gli induisti.

«Un'esperienza bellissima», racconta Irma Bertocco, insegnante del comprensivo Scialoia, una delle scuole di frontiera dove la percentuale di alunni stranieri fra i banchi è più alta. E una delle prime coinvolte, con i suoi bimbi di quinta elementare di tantissime culture diverse. «Uno degli aspetti più belli è che hanno partecipato tutti i bambini – spiega – anche gli alunni che di solito non frequentano l'ora di religione». Anche quest'anno la scuola ospiterà queste ore di laboratorio così speciali. Ma il successo delle lezioni pensate per favorire il dialogo religioso non si limita alle scuole più multietniche. Nel centralissimo comprensivo Giovanni Pascoli l'iniziativa era stata avviata solo nella scuola di via Ruffini, vicino a Santa Maria delle Grazie. L'interesse è stato grande. Così quest'anno l'istituto ha chiesto di estendere il progetto anche alle quinte della primaria di via Rasori. «Per i bambini è stato emozionante. Ma anche per noi», spiega Giovanna Sideri, maestra di religione. «Nell'incontro preliminare in cui ci siamo trovati con i diversi rappresentanti delle comunità, è stato davvero bello vedere come tutti quanti eravamo interessati a mettere in rilievo quello che ci unisce».

> Aperto un bando per selezionare chi andrà a parlare con i bambini. Ogni istituto sceglie le modalità degli incontri

Per selezionare chi andrà a parlare con i bambini, l'amministrazione ha aperto un bando che scade a metà gennaio rivolto ad associazioni e organizzazioni religiose disponibili a progettare e gestire insieme al Comune il lavoro nelle classi, per le quali sono previsti 450 nuovi incontri in ottanta istituti. Saranno le singole scuole a decidere le modalità: in passato, c'è chi ha deciso di fare una full immersion di una settimana, dedicando un'ora al giorno alla scoperta delle religioni. E chi invece ha preferito diluire gli incontri che si concluderanno entro la fine dell'anno scolastico. In ogni caso, l'edizione del 2019 porta una novità: per la prima volta in tre istituti il ciclo si concluderà con un incontro "di sintesi" che vedrà la partecipazione di tutti i rappresentanti delle diverse comunità. Con loro, insieme, davanti, i bimbi potranno fare domande, osservazioni e riflessioni.

«L'educazione, negli ultimi anni in modo particolare, può giocare un ruolo fondamentale nella costruzione di una convivenza pacifica fondata sul rispetto dell'altro – commenta la vicesindaca con delega ai rapporti con le comunità religiose, Anna Scavuzzo e l'assessore all'Educazione, Laura Galimberti – . Promuovere esperienze di incontro e testimonianza concreti con le diverse tradizioni religiose contribuisce a vivere la scuola come uno dei luoghi privilegiati per il dialogo interculturale, dove i bambini possono comprendere a fondo le diverse culture in un clima di vera apertura».

©RIPRODUZIONE RISERVATA